

Finanziamento della Regione

Nuovo hospice arrivano 4,5 milioni

A pagina 4

Nuovo hospice al Pionta arrivano 4,5 milioni

L'annuncio del finanziamento della Regione per la struttura delle cure palliative
La soddisfazione di Ceccarelli e De Robertis, i dubbi dell'ex primario Maurizi

AREZZO

Nei 61 milioni di investimenti a favore della sanità toscana ce ne sono 4,5 stanziati per l'hospice, tema che dal Covid in poi, ha diviso e fatto discutere. Dall'estate dello scorso anno la struttura delle cure palliative è ospitata dall'istituto di Agazzi dopo che la palazzina Calcit era stata dedicata alla degenza della pandemia.

L'hospice costituisce il completamento di una rete di cure che deve adattarsi alle esigenze di ogni malato terminale. Un insieme di cure che siano presenti e continue in ogni luogo dove egli risieda. Le cure palliative sono una medicina speciale: non curano le malattie, ma cercano di dare serenità e benessere a chi sta affrontando l'ultima parte della vita. Tra le sue "medicines" non ci sono solo i farmaci, ma anche l'umana sollecitudine, il rispetto delle scelte, il sostegno alla famiglia

«**Le risorse** finanziarie che avremo a disposizione per un ulteriore salto di qualità della sanità toscana sono davvero straordinarie - ha commentato il presidente della Toscana **Eugenio Giani** - possiamo essere ragionevolmente certi che con questi interventi di investimento e i fondi del Pnrr potremo realizzare

quello che abbiamo in programma in ogni territorio della Toscana: nuove strutture sanitarie e ampliamento di quelle esistenti, ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche, riqualificazione degli edifici, potenziamento delle reti e dei sistemi informatici». «Ci abbiamo lavorato molto - ha spiegato Bezzini - questa seconda tranche che parte ora è un altro passo avanti che segue l'approvazione dai livelli nazionali della prima, i cui fondi sono in arrivo».

Intervengono anche i consiglieri aretini del Partito democratico: «Ringraziamo il presidente Giani e l'assessore Bezzini per aver mantenuto l'impegno che presero con noi per il finanziamento del nuovo hospice di Arezzo». Così **Vincenzo Ceccarelli** e **Lucia De Robertis** «**Quando** si pose la questione della necessità del nuovo hospice - ricordano i due consiglieri regionali - chiedemmo a Giani e Bezzini che la Regione trovasse le risorse per garantire questo fondamentale presidio di cura e sostegno a chi sta affrontando l'ultimo tratto dell'esistenza. Fu preso un impegno che oggi si realizza. Sulla cui realizzazione non avevamo alcun dubbio».

«I fatti - concludono Ceccarelli e De Robertis - smentiscono ancora una volta la propaganda

del centrodestra aretino, su una Regione che non vorrebbe bene alla sanità aretina. Dove invece continuano a concentrarsi impegni e risorse. Ma i cittadini, fortunatamente, questo lo hanno capito».

Proprio nei giorni scorsi il dottor Pierdomenico Maurizi, ex primario del reparto, aveva lanciato l'ennesima petizione per la riapertura del centro delle cure palliative. L'hospice era stato allestito con i soldi degli aretini, attraverso il Calcit, nella palazzina vicina all'ospedale San Donato, ma fu prima chiuso circa 26 mesi fa e poi spostato peregrinando tra strutture private a causa del Covid

«Non sappiamo se e quando il finanziamento per il nuovo hospice verrà erogato - insiste Maurizi - paghiamo noi cittadini 600 mila euro all'anno di affitto a una struttura privata; abbiamo buttato via - noi cittadini - quasi 2 milioni di euro per la ristrutturazione del reparto oncologico e dell'hospice. I politici aretini, guarda caso, prendono posizione sull'hospice, solo dopo che esce un aggiornamento della mia petizione, come se il problema non fosse di tutta la città che rappresentano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



